



**Comune di Padova**  
*Garante dei diritti delle persone private  
o limitate nella libertà personale*

## COMUNICATO STAMPA

Nessun segnale di svolta per le emergenze carcerarie. Tutto “normale”?

Dopo il record raggiunto nel 2024 (90 detenuti si sono tolti la vita, il suicidio è la prima causa di decesso fra i reclusi) pare che nulla si stia facendo per comprendere e affrontare il drammatico fenomeno dei suicidi in carcere, che continua a mietere vittime come una pena di morte sommersa, autoinflitta e non dichiarata. Dall’inizio del 2025 purtroppo altre 14 persone si sono tolte la vita nei nostri istituti penitenziari e ad oggi non si intravede alcun segnale di cambiamento. Pare che ormai si consideri “normale” un tasso di suicidi fra i detenuti 10 o 20 volte superiore a quello esistente fra la popolazione libera. Viene presentato come “normale” anche il fatto che la capienza delle nostre carceri sia stata da tempo superata, giungendo ora al 131% di presenze rispetto ai regolari posti disponibili, in attesa che si costruiscano nuovi istituti.

Dobbiamo aprire gli occhi e renderci conto che una tale “normalità” genera sempre più situazioni disperate in una popolazione ristretta già ampiamente priva di risorse e marginalizzata, visto che il sovraffollamento rende impossibile sia rispondere adeguatamente alle tante richieste che giungono da chi si trova affidato in toto “nelle mani dello Stato”, sia creare condizioni detentive umane e accettabili, sia offrire una seconda chance a chi ha sbagliato, come prevede la nostra Costituzione.

Non sarà un caso se, fra le persone che si ammazzano, molte siano giovani, spesso non ancora giudicate definitivamente, magari entrate da poco in carcere o con piccoli residui di pena, talvolta con problemi psichiatrici o di tossicodipendenza, in prevalenza confinate in sezioni chiuse.

Noi garanti ogni giorno vediamo tutto ciò e non accettiamo che una tale situazione venga considerata “normale”. Noi sappiamo che una detenzione senza speranza non porta certo ad un miglioramento umano delle persone che hanno commesso reati, né ad una società più sicura. Per questo denunciemo le emergenze che continuano a segnare le nostre carceri e l’approccio inadeguato di chi non vuol vedere e considera “normale” tutto ciò.

L’appello, che la nostra Conferenza nazionale rivolge alla politica e alla società civile, propone degli interventi che andrebbero valutati e discussi con urgenza da chi ha la responsabilità di amministrare l’esecuzione penale in termini costituzionali, perché un atteggiamento inerte, procrastinatore o meramente repressivo non può che peggiorare ulteriormente la situazione all’interno e all’esterno delle carceri, rendendo meno sicuro il nostro territorio.

*Antonio Bincoletto, Garante comunale di Padova*

*Piazza Capitaniato, 19 – Piano Ammezzato - 35139 Padova  
Tel. +39 335 5787346 Venerdì dalle 10:00 alle 13:00  
e-mail: [garantedetenuti@comune.padova.it](mailto:garantedetenuti@comune.padova.it)*



CONFERENZA DEI GARANTI TERRITORIALI  
DELLE PERSONE PRIVATE DELLA LIBERTA'

**APPELLO DELLA CONFERENZA NAZIONALE DEI GARANTI  
TERRITORIALI DELLE PERSONE PRIVATE DELLA LIBERTA'  
PERSONALE  
UN SILENZIO ASSORDANTE DELLA POLITICA E DELLA SOCIETA' CIVILE SUL  
CARCERE**

Sono passati due mesi dal discorso di fine anno del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella che ha richiamato tutti al rispetto della dignità di ogni persona e dei suoi diritti anche per chi si trova in carcere: *“L’alto numero dei suicidi è indice di condizioni inammissibili. Abbiamo il dovere di osservare la Costituzione che indica norme imprescindibili sulla detenzione in carcere. Il sovraffollamento vi contrasta e rende inaccettabili anche le condizioni di lavoro del personale penitenziario, i detenuti devono poter respirare un’aria diversa da quelli che li ha condotti all’illegalità e al crimine. Su questo sono impegnati generosi operatori che meritano di essere sostenuti.”*

Sulla scia di queste parole, noi Garanti regionali, provinciali e comunali delle persone private della libertà, abbiamo il dovere di agire qui e ora. C’è un silenzio assordante da parte della politica e della società civile sul carcere. Chiediamo soluzioni giuridiche immediate sia alla politica che all’Amministrazione penitenziaria attraverso provvedimenti che riducano il sovraffollamento e migliorino le condizioni di vita dentro le carceri. Alla società civile chiediamo invece una sensibilità che superi la visione carcerocentrica.

Per questo motivo chiediamo a gran voce:

1. L’approvazione urgente di **misure deflattive del sovraffollamento** per chi deve scontare meno di un anno di carcere. Siamo convinti altresì che occorre al più presto promuovere una norma per l’aumento dei giorni di liberazione anticipata speciale, prevedendo uno sconto di ulteriori 15 giorni a semestre.
2. L’accesso alle **misure alternative** ai detenuti, in particolare per quei 19.000 mila che stanno scontando una pena o residuo di pena inferiore ai tre anni e si trovano in una posizione di poter accedere.
3. L’attuazione della circolare sul riordino del circuito della **media sicurezza** per quanto riguarda la chiusura delle sezioni ordinarie (DAP circ. n. 3693/6143 del 18 luglio 2022), visto che la maggior parte dei detenuti si trova a trascorrere circa 20 ore in celle chiuse. È necessario garantire diverse attività trattamentali: progetti di inclusione socio-lavorativa, attività culturali, ricreative, relazionali.
4. Garantire **l’affettività in carcere**. La Conferenza nazionale dei Garanti territoriali si chiede come la politica, i singoli direttori delle carceri, i magistrati di sorveglianza, intendono agire per l’attuazione della sentenza della Corte costituzionale n. 10 del 2024 in tema di tutela del diritto all’affettività delle persone detenute e del diritto a colloqui riservati e intimi (senza controllo visivo). Occorre da subito, aumentare le telefonate e le videochiamate, soprattutto in casi specifici, perché questo rappresenta un ulteriore modo per tutelare l’intimità degli affetti dei detenuti. Inoltre, occorre che la Magistratura di Sorveglianza si impegni ad aumentare i giorni di permesso premio per i ristretti.
5. Superamento **circolari dei P.R.A.P.** che restringono l’acquisto, il possesso e la ricezione di oggetti e generi alimentari. Si fa riferimento in tali circolari a un elenco di generi alimentari ed oggetti non consentiti all’ingresso, ma acquistabili al sopravvitto con prezzi maggioritari.

**SEDE ISTITUZIONALE**

Conferenza dei Presidenti delle assemblee legislative  
delle regioni e delle province autonome  
Via P. Cossa n. 41 - 00193 Roma

**SEDE OPERATIVA**

Garante persone private della libertà - Consiglio regionale della Campania  
Centro Direzionale Isola F8 - 80143 Napoli  
Tel: +081/7783813 - 081/7783132 - 3333201086 e-mail:

[garante.detenuiti@cr.campania.it](mailto:garante.detenuiti@cr.campania.it); [garante.detenuiti.staff@cr.campania.it](mailto:garante.detenuiti.staff@cr.campania.it)



**CONFERENZA DEI GARANTI TERRITORIALI  
DELLE PERSONE PRIVATE DELLA LIBERTÀ'**

Per questi motivi, la Conferenza nazionale dei Garanti territoriali delle persone private della libertà personale ha indetto una mobilitazione nazionale per la giornata del **3 marzo**.

*La Conferenza dei Garanti territoriali  
delle persone private della libertà  
18/02/2025*

**SEDE ISTITUZIONALE**

Conferenza dei Presidenti delle assemblee legislative  
delle regioni e delle province autonome  
Via P. Cossa n. 41 - 00193 Roma

**SEDE OPERATIVA**

Garante persone private della libertà - Consiglio regionale della Campania  
Centro Direzionale Isola F8 – 80143 Napoli  
Tel: +081/7783813 – 081/7783132 - 3333201086 e-mail:

[garante detenuti@cr.campania.it](mailto:garante detenuti@cr.campania.it); [garante detenuti.staff@cr.campania.it](mailto:garante detenuti.staff@cr.campania.it)